

Gazzetta del Sud 13 Novembre 2009

Sequestrati beni riconducibili agli Arena

Nuovamente sottosequestro alberghi, case e conti correnti riconducibili per gli inquirenti a persone affiliate o a prestanome della cosca Arena di Isola Capo Rizzuto. Ieri mattina i Carabinieri del Ros ed i militari del Comando provinciale e della Compagnia di Crotone, hanno eseguito un provvedimento emesso dalla Seconda sezione penale del Tribunale di Catanzaro che in funzione di Riesame, ha disposto il sequestro per complessi aziendali e societari, nonché beni mobili ed immobili per un valore complessivo di circa 20 milioni di euro. Il collegio presieduto da Pietro Scolari (Sergio Natale e Francesco Agnino a latere), ha di fatto la tesi investigativa sostenuta dalla Dda con l'operazione "Ghibli".

Il sequestro di ieri infatti è un seguito di quell'indagine condotta dai Carabinieri sotto la direzione del sostituto procuratore Salvatore Dolce (ora alla Procura generale) che lo scorso 21 aprile aveva portato all'esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere per 16 persone ritenute affiliate o colluse alla 'ndrina degli Arena. In quell'occasione, furono anche sottoposti a sequestro, beni per un valore complessivo di oltre 30 milioni di euro. Successivamente però su disposizione dello stesso Gip di Catanzaro che ne aveva disposto il sequestro, alcuni dei beni vennero dissequestrati, in accoglimento di istanze presentate dai difensori di alcuni degli indagati. Erano stati infatti restituiti all'imprenditore di Isola Capo Rizzuto Domenico Tolone (49 anni) tutti i beni che gli erano stati sequestrati, mentre solo parte dei beni sottoposti alla misura patrimoniale erano stati ridati nella disponibilità a Nicola e Paolo Lentini di 22 e 45 anni; ed a Francesco e Tommaso Gentile di 50 e 29 anni, tutti di Isola e tutti indagati nel procedimento antimafia scaturito dall'operazione "Ghibli".

Avverso tali provvedimenti di dissequestro il Pm Dolce aveva proposto ricorso al Riesame di Catanzaro che dato ragione al magistrato inquirente.

Sono stati così ieri nuovamente sequestrati a Domenico Tolone (accusato di reimpiego di capitali provenienti da attività illecite), la discoteca Tropicana, l'albergo a 5 stelle "Il Corsaro" a Le Castella; il complesso aziendale della "Bilha" che gestisce l'albergo %l

Corsaro"; l'albergo "Bilha" a Le Castella; il complesso aziendale "Tlm s.a.s" intestato alla moglie ed anche dei mezzi agricoli e due auto: un'Opel Corsa e un'Audi A3.

I sigilli sono inoltre scattati nuovamente anche per i beni riconducibili a Paolo e Nicola Lentini ed a Francesco e Tommaso Gentili, tutti accusati tra le altre cose di associazione a delinquere di stampo mafioso. Sono stati così nuovamente sequestrati dai carabinieri: un'impresa edile individuale e rapporti bancari; una villa edificata (peraltro abusivamente) su terreno agricolo ad Isola Capo Rizzuto; un

intero complesso immobiliare (abitazioni e negozi) in via Le Castella di Isola Capo Rizzuto e un'abitazione in via Campanella di Isola.

Luigi Abbamo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS